

SCHEDE ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per l’educazione e la formazione in SENEGAL”
Codice progetto: PTCSU0002921012147EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
COMI	SENEGAL	KAFFRINE	139594	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

COMI - Via San Giovanni in Laterano 266, 00184 – ROMA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

Il progetto opera nella città di Kaffrine, capitale dell'omonima regione, che ha una popolazione di 566.992 abitanti. Nel dipartimento di Kaffrine risiede il 37% della popolazione regionale (207.676 abitanti) e Kaffrine città ha una popolazione di 39.357 abitanti. Secondo dati dall'ANSD (EDS2017), la regione è una delle zone più povere del Paese.

La città di Kaffrine è caratterizzata da un forte degrado sociale su tutti i livelli: dalla qualità dei servizi e delle abitazioni, il reddito medio delle famiglie, le scarse condizioni igieniche e il basso livello d'istruzione minorile. Per questo motivo, nella città di Kaffrine, il COMI interviene da più di dieci anni nel settore della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.

Nonostante uno degli obiettivi della Stratégie Nationale de Développement Economique et Social 2013-2017, curato dal FMI in accordo con il governo senegalese, sia stato quello di migliorare le condizioni socioeconomiche dei gruppi vulnerabili (soprattutto donne e bambini), le donne tutt'oggi presentano mediamente uno scarso livello d'istruzione e di conoscenza dei propri diritti e sono spesso vittime di matrimoni precoci e di separazioni che le rendono un anello debole della società. Non solo, la regione, a causa della sua estrema povertà e del suo parziale isolamento geografico, risulta essere una zona particolarmente problematica rispetto alle tematiche dell'infanzia e dell'adolescenza a rischio, in particolar modo riguardo ai bambini disabili e mendicanti (secondo l'Agenzia Nazionale della Statistica e della Demografia, ben il 48,6% della popolazione ha meno di 15 anni).

Tra i maggiori problemi messi in evidenza dalla precedente esperienza del COMI si evidenziano: mancata registrazione all'anagrafe, mendicizia forzata per i bambini talibés, disabili e figli di genitori disabili; difficile accesso al sistema educativo e carenza di infrastrutture sanitarie adeguate. I bambini più bisognosi sono anche quelli che subiscono le maggiori violazioni dei diritti e sono molto spesso i più difficili da raggiungere.

Anche per i bambini che vivono in famiglia e che contribuiscono solo marginalmente con il loro lavoro al bilancio familiare, la frequenza scolastica rimane scarsa, soprattutto a causa della poca sensibilizzazione delle famiglie sull'importanza dell'alfabetizzazione e della frequentazione della scuola. Le scuole pubbliche non ricevono dei finanziamenti adeguati da parte dello Stato e ciò comporta una carenza del personale docente e un sovraffollamento delle classi. Ciò non permette agli insegnanti di seguire con attenzione ogni singolo bambino, compresi quelli portatori di handicap o con difficoltà di apprendimento, provocando una grossa percentuale di dispersione e abbandono scolastico.

Il risultato è che il 76% della popolazione della regione di Kaffrine non ha alcun livello di istruzione (EDS 2017), il 18,5% delle donne e il 15% degli uomini ha concluso il ciclo scolastico elementare e solo lo 0,1% delle donne e lo 0,3% degli uomini ha un livello di istruzione superiore.

Tra le cause, oltre alla scarsa sensibilizzazione delle famiglie circa l'importanza dell'alfabetizzazione, è il basso tasso di registrazione alla nascita di una larga fetta della popolazione. Secondo i dati Unicef 2016, i cittadini regolarmente iscritti all'anagrafe in tutto il territorio del Senegal sono solo il 73%; il mancato inserimento dei dati di nascita nei registri civili preclude ai minori il diritto alla cittadinanza, l'accesso alle scuole, l'assistenza sanitaria, la protezione sociale e giuridica. Nonostante l'iscrizione anagrafica sia gratuita, molte famiglie non sono informate a riguardo. Il 35,5% (meno di 4 bambini su 10) della popolazione di Kaffrine ha un estratto di nascita registrato nell'anno di nascita, il 26,2% lo ha registrato negli anni successivi e circa il 40% della popolazione della regione di Kaffrine non ha alcun estratto di nascita, né un documento di identità (ANSD 2013).

Inoltre, è largamente diffuso il fenomeno dei talibés, studenti delle Scuole Coraniche (Daaras): per questioni legate a tradizione, religione e povertà, in Senegal si è soliti affidare i propri figli a Marabouts (Maestri Coranici), spesso distanti centinaia di chilometri dai luoghi di origine e fuori dal controllo parentale. Il più delle volte le Daaras sono luoghi insalubri, in cui i talibés vivono in una condizione di malnutrizione, costretti a trascorrere la maggior parte della giornata a chiedere l'elemosina per finanziare le scuole, che non ricevono alcuna forma di sovvenzione statale. Tali pratiche portano ad un indebolimento delle politiche a favore dell'istruzione. In Senegal si stima siano circa 50.000 i bambini iscritti alle scuole coraniche residenziali (Daaras), che sono costretti all'accattonaggio e subiscono abbandono e forme estreme di sfruttamento da parte dei Marabouts, 30.000 solo a Dakar (Dati Human Rights Watch 2012). Nell'area urbana di Kaffrine i dati sono più difficili da verificare ma si stima il fenomeno riguardi circa un migliaio di minori.

Bisogni/Aspetti da innovare

- Elevato tasso di drop-out scolastico e basso livello di istruzione minorile a causa dello scarso valore attribuito alla formazione scolastica da parte delle famiglie di origine e a causa degli ostacoli posti dalla mancata registrazione anagrafica;
- Condizione di grave vulnerabilità per i bambini talibés che vengono affidati alle Scuole Coraniche e che vivono in condizioni di malnutrizione e di mendicizia forzata.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

Il **COMI** ha avviato la sua attività in Senegal nel 1981 con un intervento agricolo e sanitario nel circondario di Kaffrine cofinanziato dal MAE durato fino al 1986. L'attività è proseguita con progetti nel settore agricolo cofinanziati dal Ministero affari Esteri e dalla Conferenza Episcopale Italiana, nei periodi 1986-1992/1991-1994/1996-2001. Nel 2004 ha gestito per 4 anni un progetto agricolo cofinanziato dal Ministero degli affari Esteri e nel 2011, un altro progetto finanziato dalla DGCS tramite la Banca Mondiale.

In campo educativo, dal 2007 al 2009 e dal 2016 ad oggi il COMI gestisce progetti di Servizio Civile a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, implementando attività educative a favore dell'inclusione scolastica e sociale, con interventi di supporto diretto alle scuole e ai giovani in stato di necessità.

La lunga esperienza nel territorio ha permesso di sedimentare delle solide relazioni di partenariato con i partner locali, in particolare il Governo senegalese, la Parrocchia, le istituzioni di Kaffrine quali, l'IEF, l'IA, la Prefettura, il Governatorato, il Consiglio di sviluppo dipartimentale e le ONG (World Vision) e associazioni locali.

PARTNER ESTERO:

- CDPE, Comitato Dipartimentale di Protezione dell'Infanzia.
- IEF, Inspection de l'Education et de la Formation.
- Action Sociale.
- Distretto Sanitario di Kaffrine.
- Parrocchia Notre Dame de Lourdes

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto intende contribuire alla realizzazione dell'Obiettivo 4 - Istruzione di qualità – e concorrere alla realizzazione del programma "Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole" ponendosi come **Obiettivo Generale quello di contribuire a migliorare le condizioni di vita dei minori in stato di vulnerabilità di Kaffrine e Mbor, promuovendo azioni che ne rinforzino l'educazione e l'istruzione.**

Obiettivo Specifico

Favorire la frequenza scolastica dei minori di Kaffrine e attivare misure di protezione dei bambini Talibé

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I 2 operatori volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Supporto agli insegnanti delle scuole target due volte a settimana nelle scuole selezionate dall'IEF (att.1.1).
- Supporto agli insegnanti nelle Attività ludico-ricreative e artistiche, alternate ad attività di educazione all'ambiente due volte a settimana (att.1.2).
- Supporto al personale della parrocchia nelle Attività artistiche e ludico ricreative (arte e teatro) per un pomeriggio a settimana con i bambini presso la Parrocchia "Notre Dame de Lourdes" (att. 1.3).
- Supporto al personale del CDPE nelle attività di sensibilizzazione sulle tematiche prioritarie presenti sul territorio (att.1.4).
- Supporto agli animatori locali del COMI nelle attività di sensibilizzazione sull'importanza della registrazione anagrafica (1.5)
- Supporto al personale locale del COMI nella distribuzione del pranzo, una volta a settimana per circa 150 bambini talibés presso lo spazio giovani del CDEPS (att. 2.1)
- Supporto al personale del COMI nell' organizzazione di tornei sportivi tra i talibés delle Daaras e i bambini di Kaffrine (att. 2.2)
- Supporto al personale del Distretto Sanitario e del CDPE sulle attività di sensibilizzazione nelle Daaras di Kaffrine con i maestri coranici e i bambini talibés, sull'igiene e la cura di sé e la registrazione all'anagrafe (att.2.3).

SERVIZI OFFERTI:

I volontari usufruiranno del vitto e dell'alloggio presso la Casa – Ufficio del COMI. I pasti saranno preparati da una cuoca in servizio e/o preparati autonomamente dai volontari utilizzando gli alimenti acquistati in loco dall'ONG.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in

Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

KAFFRINE (139594)

- Inviare un report mensile al COMI, riportando l'andamento delle attività ed indicando qualsiasi problematica percepita;
- Rispetto delle modalità di comportamento connesse alla realtà di accoglienza;
- Predisposizione e apertura al dialogo per la risoluzione di eventuali situazioni di stress e/o conflitto;
- Predisposizione all'adattamento a stili di vita, alimentazione e ritmi diversi a quelli abituali;
- Rispetto delle diversità culturali, religiose, sociali ecc.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi...)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

KAFFRINE (139594)

- Disagio di lavorare e relazionarsi con modalità di trattamento dei minori che possono non coincidere con le pratiche a cui siamo abituati;
- Stress legato al lavoro con bambini in situazione di grave vulnerabilità;

- il collegamento internet non è sempre continuo e assicurato, possibili black-out nelle strutture del COMI.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA

NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

- Conoscenza almeno basilica della lingua francese;

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5

IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze

trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio del servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Moduli di Formazione Specifica comuni a tutte le sedi

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza
<p><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Senegal e della sede di servizio - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali
<p><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - Presentazione delle dinamiche del settore di intervento - Presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p><u>Modulo 4 - Sicurezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<p><u>Modulo 5 - Gestione dei momenti di crisi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo della condivisione delle problematiche e del monitoraggio nella prevenzione delle crisi - Modalità di gestione dei momenti di crisi

KAFFRINE (139594)

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 6a Buone pratiche per il lavoro con i minori nel contesto specifico</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Le modalità di comunicazione e coinvolgimento dei minori nel contesto delle scuole pubbliche locali - Le modalità di comunicazione e coinvolgimento con i bambini Talibé - Le modalità di comunicazione e coinvolgimento dei docenti nel contesto delle scuole pubbliche locali - Presentazione delle attività educative del COMI a Kaffrine
<p><u>Modulo 7a – Gruppo di lavoro: come costruire i presupposti per lavorare bene insieme</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivo - Metodo - Ruolo - Leadership - Comunicazione - Clima - Sviluppo

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Accesso all'educazione in Africa

OBIETTIVO/ AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

obiettivo 2 – Sconfiggere la fame:

- combattendo la malnutrizione infantile in tutte le sue forme;

obiettivo 3 – Salute e Benessere:

- assicurando assistenza sanitaria ai minori

obiettivo 4 – Istruzione di Qualità:

- contribuendo alla formazione scolastica degli studenti della scuola primaria e al raggiungimento di competenze linguistiche sufficienti;
- garantendo ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria;
- aumentando il numero di giovani e adulti con competenze specifiche (tecniche e professionali) per l'occupazione e per l'imprenditoria.
- assicurando che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile;
- contribuendo ad eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantendo la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili;
- migliorando le competenze degli educatori-insegnanti
- promuove opportunità di apprendimento diversificate a supporto di bambini e ragazzi svantaggiati o caratterizzati da specifiche difficoltà;

obiettivo 5: Parità di Genere:

- contrastando la discriminazione/violenza di genere, le pratiche nocive per i diritti dell'infanzia, allo sfruttamento minorile di genere in tutte le sue forme;
- supportando bambine e ragazze, in una percorso di crescita, per contribuire a porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di tutte le donne.

Obiettivo 10 – Ridurre le disuguaglianze:

- promuovendo la piena l'inclusione sociale di tutti i bambini-ragazzi

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole"